

Manuale di gestione del Canile & Gattile Regionale della Valle d'Aosta

“L’atmosfera di un luogo come il Canile/Gattile è gaiamente seria, ha sentori di destino: qui si prendono decisioni su delle vite.

Adottare un animale è un grande passo, un rituale familiare, un dovere da assumersi con gioia e consapevolmente”.

A.VA.P.A. ODV

Canile & Gattile Regionale Valle d'Aosta (CGR)
Association valdôtaine pour la protection des animaux
Saint Christophe, rue de l'Arène, n. 10
CF n. 91012890074

Indice

1) Introduzione.....	pag 4
- Un po'di storia	
- In Valle d'Aosta	
2) Requisiti strutturali.....	pag 5
- Organigramma	
- Organizzazione della struttura:	
- Canile	
- Gattile	
- locali a servizio del Canile/Gattile	
3) Requisiti documentali.....	pag 10
4) Gestione dei nuovi ingressi.....	pag 10
5) Gestione sanitaria.....	pag 13
- Premessa	
- Obiettivi sanitari	
- Elenco delle attività correlate alla gestione sanitaria	
- Gestione della cartelle cliniche	
6) Prevenzione delle malattie infettive e infestive.....	pag 15
7) Prevenzione e controllo degli infestanti (PEST)	pag 16
8) Gestione dell'igiene ambientale e della disinfezione (Biosicurezza).....	pag 16
9) Gestione delle terapie farmacologiche.....	pag 17
- Conservazione dei farmaci in uso	
- Gestione e registrazione delle terapie farmacologiche	
10) Alimentazione.....	pag 19
11) Gestione rifiuti.....	pag 23
12) Smaltimento carcasse.....	pag 23
13) Progetto IDA (indice di adottabilità).....	pag 24

14)Adozioni.....	pag 25
- Procedura e norme relative all'adozione di animali da affezione	
- Requisiti	
- Tempi per concludere un'adozione	
- L'adozione in pratica	
15)Orari di accesso alla struttura.....	pag 31
16)Sicurezza.....	pag 31
17)Controllo accessi.....	pag 31
18)Volontari: attività con i cani.....	pag 32
19)Ingressi cani di proprietà dei dipendenti A.VA.P.A.....	pag 32

Manuale di gestione del Canile & Gattile Regionale della Valle d'Aosta

1) INTRODUZIONE

Il presente manuale si prefigge di raccogliere e descrivere le modalità operative e la gestione dei processi in uso presso il Canile & Gattile Regionale della Valle d'Aosta, al fine di rispettare i principi igienico-sanitari e la salvaguardia della salute e del benessere dei cani e dei gatti in esso ospitati.

Ha inoltre lo scopo di fornire agli operatori, dipendenti e volontari, una visione globale delle corrette modalità di conduzione, anche a fronte delle criticità e degli errori più comuni in cui si può incorrere nella gestione di questo tipo di struttura così da poter raggiungere una gestione consona ad un percorso di qualità.

Il presente manuale vuole essere guida e supporto anche per altre finalità, meno evidenti ma altrettanto importanti, quali:

- far crescere la struttura in modo che rappresenti il punto di riferimento sul territorio regionale per l'educazione a un corretto rapporto uomo-animale;
- innalzare il livello di adozioni del canile e gattile, creando per quanto possibile un ambiente invitante per il pubblico e aumentando l'indice di adottabilità degli animali attraverso attività educative e riabilitative;
- offrire agli animali ospitati un ambiente di vita che rispetti le loro esigenze etologiche, tale da prevenire lo sviluppo di turbe comportamentali o che possa non aggravare quelle già esistenti al momento del ricovero;
- garantire un ambiente salubre nel quale si eserciti una adeguata prevenzione e gestione sanitaria;
- garantire un ambiente sicuro per gli operatori.

UN PO' DI STORIA

La Legge quadro 281 del 1991 tutela e previene i maltrattamenti sugli animali. Una presa di coscienza, uno spostamento di prospettiva, da un antropocentrismo totalitario ad una visione biocentrica, non più oggetti ma Soggetti di diritto, destinatari di specifica tutela, cui corrispondono responsabilità e doveri da parte dei proprietari e delle pubbliche istituzioni.

Così la 281 pone fine alla soppressione dei cani randagi come strumento primario di controllo del randagismo. Con l'entrata in vigore della Legge 281, i cani e i gatti, di proprietà o ritrovati sul territorio, possono essere soppressi "in modo esclusivamente eutanasico" ad opera di medici veterinari e soltanto se gravemente malati, incurabili o di comprovata pericolosità.

Da ciò ne è conseguito che i cani rinvenuti vaganti senza proprietario vengono ospitati presso canili per periodi anche molto lunghi, cioè fino a un'eventuale adozione o fino alla morte.

Nei regolamenti di attuazione della legge quadro 281/91 sono stati distinti due principali tipologie di canili pubblici denominate "*canile sanitario e canile rifugio*".

I canili-sanitari sono strutture di ricovero pubbliche, di prima accoglienza, generalmente realizzate e gestite dalle aziende sanitarie locali. In queste strutture vengono ricoverati i cani immediatamente

dopo la cattura o il ritrovamento e durante questo primo periodo di custodia sono effettuati l'identificazione e la registrazione in anagrafe, gli approfondimenti sanitari, i trattamenti profilattici e la sterilizzazione. Solitamente anche il servizio di cattura degli animali vaganti viene svolto da chi gestisce il canile sanitario.

I canili/gattili rifugio sono strutture pubbliche o private, che accolgono gli animali in uscita dalle strutture sanitarie. Nei rifugi i cani vengono custoditi sino all'adozione o alla morte, possono essere realizzati e gestiti anche da comuni singoli o associati. Nei rifugi è comunque assicurata dal legale rappresentante della struttura l'assistenza veterinaria, tramite l'operato di un medico veterinario iscritto all'Albo, al quale è affidata la direzione sanitaria.

IN VALLE D'AOSTA

In Valle d'Aosta di contro non vi è questa netta distinzione, infatti la prima accoglienza sanitaria e la lungodegenza degli animali si svolgono all'interno di un'unica struttura, di proprietà della Regione Valle d'Aosta, istituita ai sensi della L.R. 14/1994.

Dal 1989 la Regione ha dato la struttura in gestione all'associazione A.VA.P.A., sottoscrivendo con essa convenzioni triennali. Con la convenzione 2022-2024, l'A.VA.P.A. assicura i seguenti servizi:

- a) il ricovero e la custodia temporanea dei cani e dei gatti durante i periodi di osservazione sanitaria e isolamento nei casi previsti dagli articoli 86 e 87 del decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320 (Regolamento di polizia veterinaria);
- b) il ricovero e la custodia temporanea dei cani e dei gatti recuperati vaganti sul territorio, per il tempo necessario alla loro restituzione ai proprietari o detentori;
- c) il ricovero e la custodia dei cani senza proprietario fino all'adozione ad eventuali richiedenti;
- d) il ricovero e la custodia dei gatti senza proprietario feriti o bisognosi di cure fino all'adozione o alla rimessa in libertà;
- d) il soccorso e le prime cure ad animali vaganti feriti per il tramite di veterinari LP;
- e) il trattamento profilattico per le più comuni parassitosi e la profilassi vaccinale;
- f) il servizio di smaltimento delle spoglie di animali da affezione sia degli animali deceduti in CGR sia dei cani e gatti di proprietà conferiti alla struttura, sia delle spoglie di animali rinvenuti sul territorio;
- g) il servizio di custodia dei cani e dei gatti oggetto di sequestro penale o amministrativo;
- f) il servizio di custodia temporanea di animali appartenenti a soggetti in difficoltà su richiesta del servizio sociale o di altri enti pubblici.

2) REQUISITI STRUTTURALI

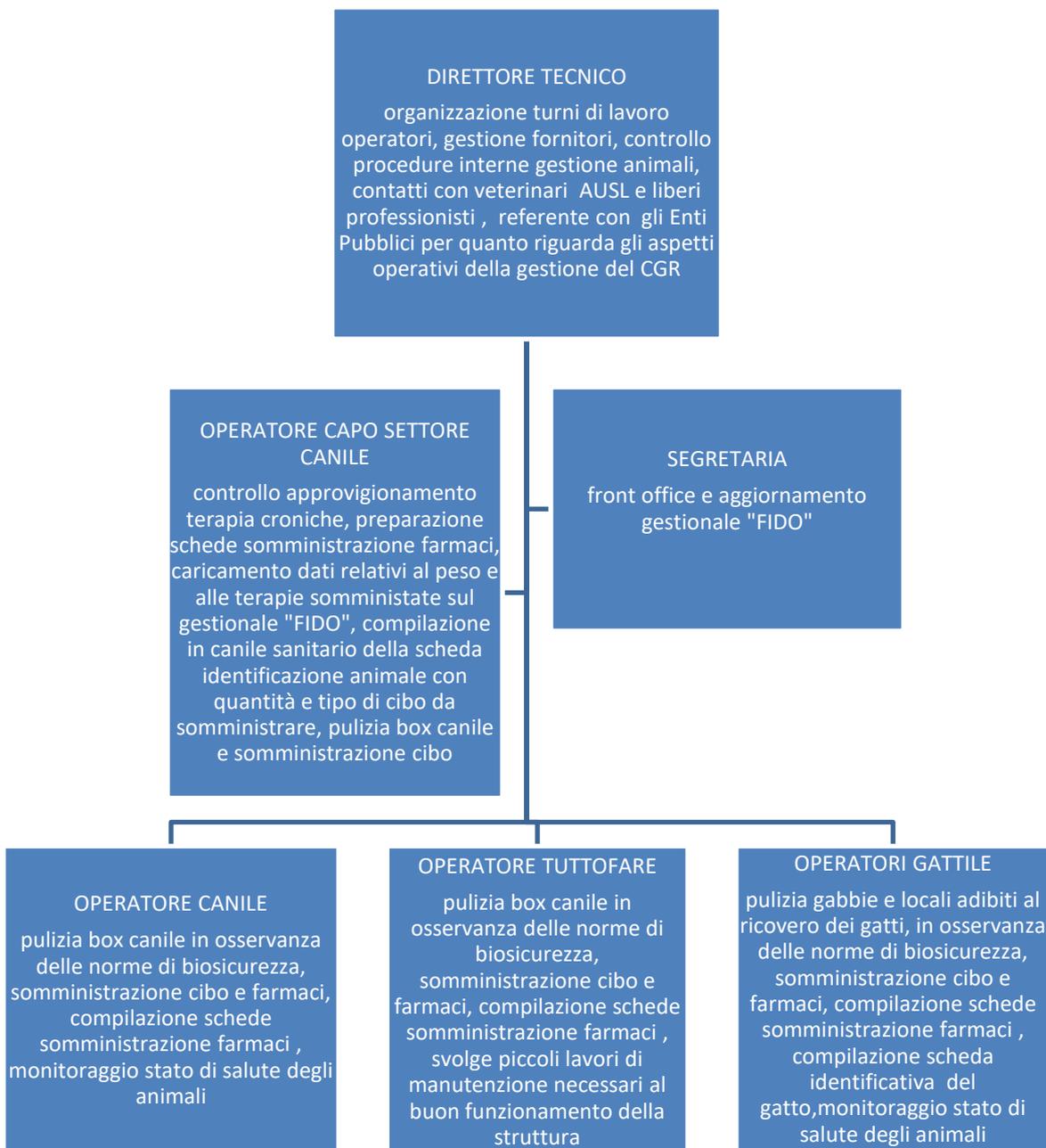
La struttura in cui l'Associazione A.VA.P.A. opera è di proprietà della Regione Valle d'Aosta, la quale provvede ai lavori di ammodernamento e ristrutturazione della stessa. Ad oggi (2023) sono in progetto:

- la realizzazione della nursery per cuccioli di cane
- il rifacimento della pavimentazione di alcune aree di passaggio/servizio
- la modificazione degli accessi alla struttura al fine di ottenere una netta suddivisione tra la movimentazione degli animali in entrata e in uscita e l'accesso al pubblico

- la realizzazione di un'area di sgambamento aggiuntiva al di fuori del perimetro della struttura e il rifacimento di quelle esistenti, confinanti con le diverse aree di ricovero dei cani
- la parziale ristrutturazione interna dell'edificio adibito a gattile
- la realizzazione di un prefabbricato da destinare a magazzino.

ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA

ORGANIGRAMMA



CANILE

La struttura relativa alla custodia dei cani ad oggi è così organizzata:

- reparto suddiviso in n. 7 box adibito a canile sanitario (i box sono 8 ma uno è occupato da una caldaia), fisicamente separato dal canile rifugio, nei quali è garantito l'isolamento sanitario tra gli ospiti (box a parete piena che impedisce il contatto diretto tra gli animali). Non è presente alcun accesso diretto dall'esterno al sanitario.
- reparto suddiviso in n. 6 box dedicato ai cani a elevato rischio di aggressività, che permette la gestione in sicurezza dei medesimi da parte degli operatori (presenza di aperture/chiusure a ghigliottina azionabili dall'esterno) con relativa area di sgambamento a cui i cani possono accedere senza contatto diretto con l'operatore.
- n 4 reparti per un totale di 42 box adibiti a canile rifugio con zona notte e zona giorno divisi dal corridoio.
- n 2 reparti per un totale di 30 box adibiti a canile rifugio con zona notte e zona giorno comunicanti attraverso apertura/chiusura azionabile dall'esterno.
- due locali adibiti a ricovero post-operatorio/degenza dei cani, lavabili e disinfettabili e provvisti di lavandino.
- aree di sgambamento confinanti con le diverse zone di ricovero cani.
- n. 3 recinti interni in cui vengono fatti turnare cani che necessitano più di altri di contatti sociali con le persone anche ai fini di una futura adozione.

In assenza di un locale cucina o riservato al lavaggio e disinfezione dei materiali e delle attrezzature, nei corridoi dei reparti ci sono dei lavandini per permettere il lavaggio delle ciotole

GATTILE

La struttura relativa alla custodia dei gatti è costituita da un edificio, di 170 mq coperti, (ampliato nel corso degli anni, composto da una struttura centrale in muratura e locali adiacenti in prefabbricato) ad oggi così organizzato:

- n. 3 locali adibiti all'osservazione sanitaria (gattile sanitario) per un totale di 18 gabbie
- n. 3 locali in ognuno dei quali sono presenti n 6 gabbie destinate ai gatti che devono ricevere terapie e alle madri in allattamento con relativa cucciolata per un totale di 18 gabbie
- n. 4 stanze, costituite da una parte interna e una esterna, in cui sono alloggiati i gatti in attesa di adozione.
- n. 1 locale ad uso del personale adibito a gestione delle cartelle identificative, schede di somministrazione terapie, mobilio per lo stoccaggio separato del cibo e dei farmaci in uso

In assenza di un locale cucina o riservato al lavaggio e disinfezione dei materiali e delle attrezzature, nei corridoi dei settori ci sono dei lavandini per permettere il lavaggio delle ciotole ecc.

LOCALI A SERVIZIO DEL CANILE/GATTILE SANITARIO E DEL CANILE/GATTILE RIFUGIO

Oltre alle zone di ricovero di cani e gatti, sono presenti altri locali che sono a servizio sia del canile sia del gattile:

- n. 1 locale ad uso veterinario per le visite cliniche e le profilassi (locale infermeria), dotato di lavandino, tavolo visita, boiler per acqua calda, riscaldamento, piccola area di sgambamento attigua, scrivania per adempimenti burocratici, mobilio per il deposito di strumentazioni e materiali d'uso veterinario e un armadio dedicato allo stoccaggio dei farmaci in uso per le terapie dei cani;
- n. 1 locale ad uso amministrativo che funge anche da front-office per il ricevimento del pubblico;
- n. 1 locale ad uso formativo (sala riunioni) dotato di tavolo, sedie, proiettore, lavagna e scaffali per materiale didattico;
- n. 1 servizio igienico, fruibile anche per persone disabili, per il personale volontario e per il pubblico;
- n. 1 cella frigorifera per la raccolta e stoccaggio delle spoglie animali;
- n. 2 spogliatoi per il personale dipendente, dotati di servizi igienici e docce;
- n. 1 magazzino, soppalcato, destinato allo stoccaggio degli alimenti per gli animali e per i materiali di consumo inerti, quali cuce, coperte, ciotole...;
- n. 1 locale destinato in parte allo stoccaggio dei materiali per le pulizie e in parte ad officina di piccola manutenzione;
- n. 1 locale ad uso ricreativo (zona relax) per il personale dipendente e volontario;
- n. 1 zona dedicata alla raccolta differenziata dei rifiuti ove sono presenti cassonetti all'uopo preposti;
- n. 1 zona dedicata al parcheggio del mezzo adibito al recupero e trasporto degli animali;
- n. 1 abitazione ad uso civile a disposizione del custode;
- n. 1 cassetta contenente apparecchiatura DAE (defibrillatore semiautomatico esterno) sita a fianco della porta d'ingresso dell'ufficio;
- n. 2 locali adibiti a caldaia, una a servizio del fabbricato gattile e una a servizio della sala riunioni, zona relax e locali infermeria e post degenza.



FIG. 1 PLANIMETRIA GENERALE

3) REQUISITI DOCUMENTALI

Presso l'area amministrativa del CGR è conservata la seguente documentazione:

- Autorizzazione sanitaria (rilasciata dal sindaco) in data 05/04/1995
- Convenzione di gestione: DGR n. 1628/2021 integrata con DGR n. 12/2022
- Convenzione con il CELVA per il recupero degli animali d'affezione vaganti/incidentati per il triennio 2022-2024
- Registro presenze e movimentazioni degli animali: gestionale 'FIDO'
- Documento di valutazione dei rischi (D. lgs. 81/2008);
- Certificazione impianto elettrico
- Certificazione rete gas metano
- Conformità impianto termico
- Certificazione videosorveglianza
- contratto con ditta di smaltimento spoglie animali d'affezione
- contratto con ditta di derattizzazione
- contratto con ditta spurgo
- schede tecniche dei disinfettanti e detergenti in uso
- contratto di manutenzione DAE
- contratto manutenzione antincendio

Gli orari di apertura e le modalità di accesso al pubblico sono esposti sul cancello d'ingresso e riportati sul sito www.A.VA.P.A.org

4) GESTIONE DEI NUOVI INGRESSI

I cani ritrovati vaganti sul territorio devono essere accolti nella sezione del canile dedicata al controllo sanitario. Analogamente i gatti in entrata vengono alloggiati nei locali adibiti al controllo sanitario.

- 1) Quando l'animale introdotto è provvisto di microchip, la direzione procede a reperire e contattare il legittimo proprietario attraverso la consultazione dei dati contenuti nell'Anagrafe canina regionale/nazionale e successivamente ne cura la restituzione. (Art. 25 comma 6, LR 37/10)
- 2) Quando l'animale introdotto non è provvisto di microchip (Art.5 commi 7, 8, 9, della LR 37/10) deve essere segnalato al Servizio di Epidemiologia Veterinaria che provvede, nel minor tempo possibile, all'inserimento del microchip e ne cura l'osservazione sanitaria per i primi 10 giorni. In questa fase l'animale riceve le profilassi vaccinali ed i trattamenti per le endo-ecto parassitosi più comuni.

Tutte le movimentazioni in entrata e in uscita devono essere registrate sul gestionale FIDO e contemporaneamente in BDR (Banca Dati Regionale).

Durante la permanenza degli animali in canile/gattile sanitario il servizio di Epidemiologia Veterinaria provvede ad effettuare gli adempimenti sanitari e profilattici come previsto dalla normativa regionale.

Trascorso il periodo minimo di osservazione sanitaria previsto dall'autorità competente, e verificata l'idoneità sanitaria del soggetto da parte del personale veterinario della SS Epidemiologia dell'AUSL, il cane deve essere trasferito nel canile rifugio, mentre il gatto, se in salute, viene reimesso in libertà.

In caso di animali vaganti o feriti di proprietà, i costi derivanti dal mantenimento e cura dell'animale sono posti a carico del proprietario e introitate dalla Regione.

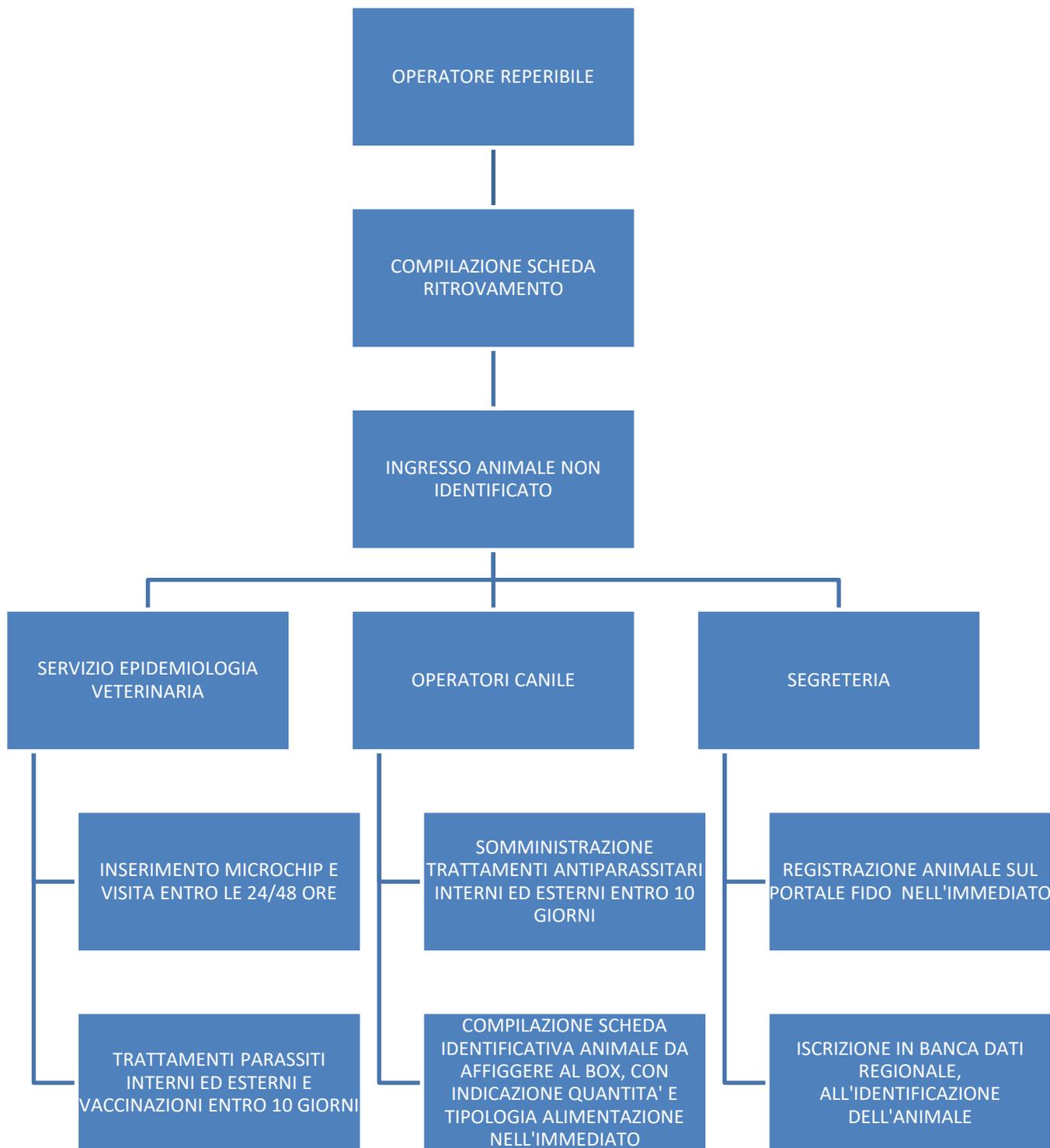
È prevista inoltre la presa in carico di animali da compagnia (cani e gatti) su disposizione delle Autorità sanitarie, giudiziarie, di pubblica sicurezza o su richiesta di Enti o Strutture pubbliche. Anche in questo caso le spese mantenimento e cura dell'animale sono posti a carico del proprietario e introitate dalla Regione, tranne i casi in cui i Servizi Sociali certifichino l'indigenza dello stesso. Tali animali possono essere dati in adozione trascorsi due mesi dall'entrata in CGR, previa rinuncia da parte del proprietario.

La rinuncia alla proprietà viene documentata, attraverso relazione inviata via PEC, da parte dell'autorità che richiede la cessione al canile (servizio sociale, tribunale, forza pubblica etc.) con la specificazione del motivo .

Anche in caso di rinuncia di proprietà, in assenza della certificazione dello stato di indigenza, le spese di mantenimento e cura dell'animale vengono addebitate al proprietario per i primi 60 giorni, successivamente verrà fatto il passaggio di proprietà al CGR e nulla sarà più dovuto.

Tutte le movimentazioni in entrata e in uscita devono essere documentate sia in formato digitale (FIDO/BDR) sia in formato cartaceo con apposite schede.

Gestione nuovi ingressi



5)GESTIONE SANITARIA

PREMESSA

Una buona gestione sanitaria, con particolare attenzione alla prevenzione, porta al miglioramento delle condizioni generali di benessere degli animali e degli operatori, alla riduzione dei costi delle spese veterinarie, riduce l'incidenza delle malattie e migliora l'indice di adottabilità degli animali ospitati.

CURA DEL CANILE/GATTILE RIFUGIO

Attualmente (gestione 01/01/2022- 31/12/2024) per le cure degli animali il CGR si appoggia alle strutture veterinarie private e in particolare si sta rivolgendo prevalentemente a due strutture:

- la "Clinica Veterinaria Lanceri" di Aosta prevalentemente per le cure dei gatti
- la "Casa di cura Monte Emilius" di Pollein prevalentemente per le cure dei cani.

L'assenza di un direttore sanitario e/o di un unico veterinario referente aumenta la difficoltà di gestione dell'aspetto sanitario, così come quello organizzativo e burocratico. Ogni struttura veterinaria ha modalità differenti circa la presa in carico dell'animale, la gestione delle emergenze, la consegna di referti e diagnosi e i tempi di fatturazione.

OBBIETTIVI SANITARI

La gestione sanitaria del CGR ha come obiettivi fondamentali:

- prevenire lo sviluppo di patologie degli animali
- prevenirne la trasmissione di patologie presenti ad altri animali
- curare le patologie esistenti
- prevenire le malattie trasmissibili a operatori, volontari, visitatori e a qualunque altra persona, a qualunque titolo, frequenti il CGR (zoonosi)
- prevenire e/o gestire la presenza di animali infestanti (ratti, mosche, pulci, zecche, pappataci...).

ELENCO GENERALE DELLE ATTIVITA' CORRELATE ALLA GESTIONE SANITARIA

Al fine di gestire al meglio quanto esposto in premessa l'A.VA.P.A., attraverso l'operato della direzione del CGR e in collaborazione con la struttura di Epidemiologia Veterinaria dell'Azienda USL, provvede a:

- istruire il personale dipendente e volontario sulle corrette pratiche di biosicurezza
- dare indicazioni sulle procedure di deterzione e disinfezione degli ambienti
- mantenere attiva la convenzione con la ditta di derattizzazione verificandone l'operato
- segnalare alla SS Epidemiologia tutti i nuovi ingressi al fine di sottoporre tempestivamente i nuovi ospiti a controllo sanitario e vaccinale
- verificare periodicamente la necessità di sottoporre gli animali presenti a richiamo vaccinale comunicandolo alla SS Epidemiologia che successivamente ne cura l'effettuazione
- fornire periodicamente gli animali di idonea prevenzione per le ecto-endo parassitosi più comuni

- raccogliere quotidianamente informazioni sullo stato di salute degli animali attraverso gli operatori quando rilevano comportamenti o sintomi di possibile patologia in atto (zoppie, tosse, affanno, letargia, vomito, diarrea...)
- contattare un veterinario LP descrivendo i sintomi rilevati e trasferendo l'animale presso la sua struttura quando lo stesso ne dà indicazione
- acquistare i farmaci veterinari prescritti dai veterinari LP
- verificare che le terapie vengano somministrate alle dosi e per i tempi prescritti
- ricontattare il veterinario curante per il follow-up e far riportare l'animale in visita quando e se il professionista lo ritiene necessario
- registrare sul portale FIDO le informazioni sanitarie inviate dai veterinari LP e i trattamenti profilattici eseguiti dalla SS Epidemiologia.

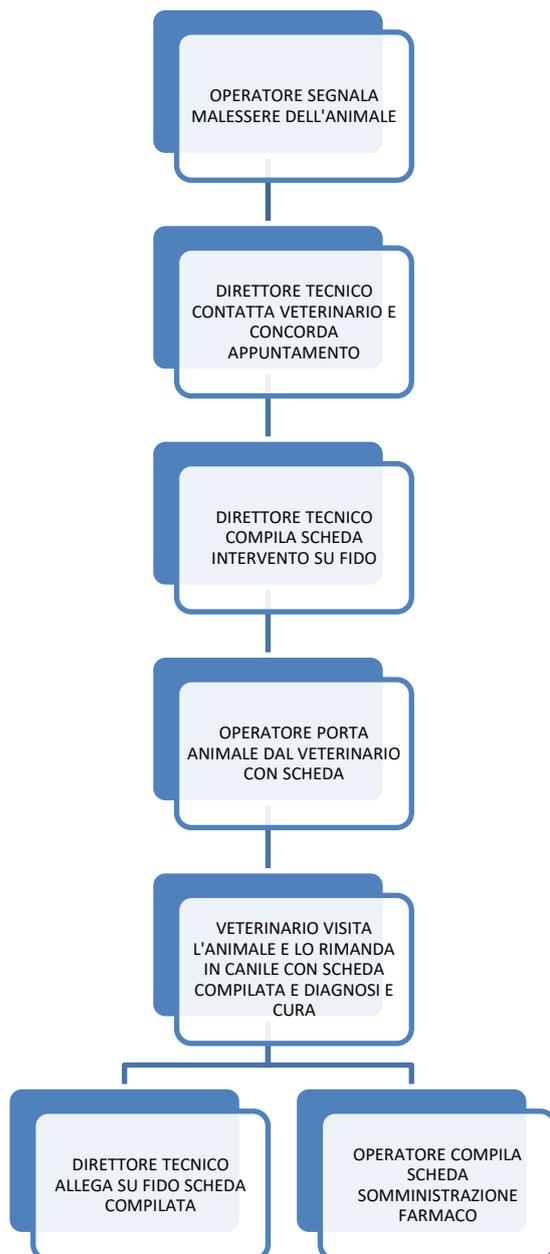
GESTIONE DELLE CARTELLE CLINICHE

Le schede cliniche hanno una duplice importanza: la prima è di avere a disposizione, in qualsiasi momento, la storia clinica del cane e del gatto al fine di poter valutare eventuali correlazioni tra l'insorgenza di nuovi o medesimi stati patologici, la seconda è di costruire per ogni singolo animale la sua storia e la sua individualità anche al fine di una sua futura adozione.

Nella "cartella clinica" vengono conservati tutti i documenti di registrazione attestanti i controlli, le terapie, le diagnosi, gli interventi chirurgici, i trattamenti e qualsiasi altro documento circa la salute del cane e del gatto. Come già sopra riportato la gestione delle Cartelle cliniche è coordinata dalla direzione del canile-gattile che raccoglie e registra quanto proviene dalle diverse strutture veterinarie attraverso le seguenti fasi:

- 1- compilazione della 'SCHEDA SANITARIA' (vedi allegato 1) che accompagna l'animale presso la struttura veterinaria fornendo al Veterinario Libero professionista le seguenti informazioni:
Nome, microchip, sintomi
- 2- compilazione da parte del veterinario di diagnosi, terapia, data del follow-up
- 3- registrazione da parte della direzione sul portale "FIDO" della scansione della cartella compilata all'interno della scheda del singolo animale

Poiché il benessere fisico e quello psicologico di un animale non sono separabili, nella cartella clinica dell'animale vengono registrate anche le relazioni di veterinari comportamentisti riguardanti eventuali disturbi comportamentali e i percorsi terapeutici messi in atto dal personale esperto in riabilitazione comportamentale.



5) PREVENZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE E INFESTIVE

In un canile/gattile il rischio di insorgenza e trasmissione di malattie infettive è senza dubbio uno dei più elevati, poiché si tratta di un sistema aperto che ha continui e quotidiani contatti con l'esterno. Il CGR è, e deve essere, per gli animali un luogo di transito dal recupero di un animale vagante alla sua adozione; di conseguenza il turn-over degli ospiti è elevato, così come in numero dei soggetti presenti.

Per limitare l'insorgenza e la diffusione di malattie infettive sono in atto i seguenti protocolli:

- visita, vaccinazione e prevenzione parassitosi per gli animali di nuova introduzione (canile/gattile sanitario)

- dotazione, dalla primavera all'autunno, di collari antiparassitari efficaci contro pulci (larve ed adulti) pidocchi e zecche per tutti i cani ospitati nel canile rifugio
- ispezioni periodiche da parte della SS Epidemiologia con effettuazione di esami sierologici, esami delle feci per la ricerca di parassitosi

6) PREVENZIONE E CONTROLLO DEGLI INFESTANTI (PEST CONTROL)

Il controllo di specie animali infestanti (pest) nei luoghi in cui vivono stabilmente numerosi animali assume a particolare importanza in quanto essi stessi possono attirare gli infestanti. I pest possono causare:

- danni alla struttura;
- imbrattamento dell'ambiente;
- imbrattamento e distruzione delle scorte alimentari;
- diffusione di malattie infettive.

Gli infestanti rinvenuti nel tempo presso il CGR sono rappresentati da mosche, blatte, coleotteri, ratti, topi e uccelli.

I mezzi di controllo degli infestanti messi in atto sono i seguenti:

- monitoraggio e identificazione dei pest attraverso l'ispezione visiva degli ambienti: ricerca diretta dei pest o di loro tracce: materiali roscchiati, animali o insetti morti o vivi, ragnatele, escrementi, impronte, ecc.
- prevenzione attraverso piani di detersione giornaliera degli ambienti
- incarico a ditta specializzata per il controllo dei roditori

7) GESTIONE DELL'IGIENE AMBIENTALE E DELLA DISINFEZIONE (BIOSICUREZZA)

Il CGR presenta delle criticità di base di natura strutturale che rendono l'applicazione di protocolli di biosicurezza di difficile attuazione:

1) salvo gli spazi dedicati alla custodia degli animali, gli altri locali (spogliatoi per il personale, deposito mangimi, servizi igienici, locale veterinario, servizi igienici) sono a servizio sia del personale del canile/gattile sanitario sia del personale del canile/gattile rifugio, con evidenti problematiche di gestione della biosicurezza;

2) in generale tutta la parte del complesso adibita a ricovero degli animali risulta di superata concezione strutturale dovuta alla datazione dello stesso e determina notevoli difficoltà nel mettere in pratica una corretta e efficace detersione e sanificazione degli ambienti.

Per far fronte alle suddette criticità sono state approntate delle metodiche di pulizia e disinfezione che hanno la finalità di rendere pulito e salubre l'ambiente, migliorare la qualità di vita degli animali e le condizioni di lavoro degli operatori.

Con queste operazioni si tende a ridurre il più possibile la popolazione microbica ambientale e a prevenire la diffusione delle malattie infettive .

Le metodiche di pulizia e disinfezione prevedono quotidianamente:

- detersione al meglio e disinfezione con candeggina per i box dei cani e i locali e le gabbie dedicate al ricovero dei gatti

- detersione e, quando necessario, disinfezione delle ciotole utilizzate per la somministrazione del cibo e dell'acqua
- detersione e disinfezione quotidiana delle lettiere dei gatti
- detersione a fondo e disinfezione settimanale delle gabbie dei gatti
- detersione a fondo e disinfezione delle gabbie dei gatti prima di inserire un nuovo soggetto
- apposizione nelle zone di passaggio di vaschette contenenti virucida per la disinfezione delle scarpe di tutte le persone che operano a vario titolo nel CGR.

Ogni sei mesi viene effettuata dall'Azienda AUSL attraverso gli operatori della S.C. di Sanità Animale una ulteriore disinfezione di tutti gli spazi adibiti al ricovero di cani e gatti, del mezzo di trasporto e del piazzale interno alla struttura.

La sanificazione quotidiana dei box dei cani viene effettuata con ipoclorito di sodio in base acquosa (candeggina), preceduta da un'adeguata rimozione meccanica delle sostanze imbrattanti e da detersione effettuata con normali detergenti ad uso domestico. Durante il lavaggio gli animali vengono spostati in luogo asciutto e fatti rientrare solo quando l'ambiente è sufficientemente asciutto. Le operazioni di detersione e sanificazione degli ambienti ove vivono gli animali viene registrata su una scheda che riporta la data e l'ora dell'operazione e la firma (in sigla) dell'operatore. (vedi Allegato 2)

Le aree di sgambamento a disposizione dei cani, ad oggi costituite da terra battuta, sono tenute pulite con la rimozione quotidiana delle deiezioni solide.

8) GESTIONE DELLE TERAPIE FARMACOLOGICHE

Il CGR ad oggi non dispone di autorizzazione AUSL per la detenzione di scorte di farmaci (Art.82 n. del D.lgs. 193/06) poiché non dispone più di un veterinario convenzionato con funzione di direttore sanitario.

Le terapie vengono impostate di volta in volta su ogni singolo animale a seconda dell'effettiva necessità e in seguito ad una diagnosi clinica e la prescrizione del farmaco viene fatta dal medico veterinario che ha visitato l'animale (Libero Professionista o dell'AUSL) attraverso il sistema della Ricetta Elettronica Veterinaria (REV).

Copia della REV viene conservata dall'amministrazione anche in formato cartaceo per tre anni.

CONSERVAZIONE DEI FARMACI IN USO

I farmaci acquistati vengono conservati nel locale infermeria in luogo pulito, non esposto a umidità, luce o sbalzi termici, o in frigorifero dedicato, posto in gattile, quando necessario.

GESTIONE E REGISTRAZIONE DELLE TERAPIE FARMACOLOGICHE

Tutte le terapie somministrate agli animali vengono registrate su apposite schede denominate 'SCHEDE DI SOMMINISTRAZIONE FARMACO' (vedi allegato 3) sulle quali sono riportati:

- Il nome e il microchip dell'animale
- Il nome del farmaco, il lotto ed il dosaggio
- la data di ogni somministrazione
- la via di somministrazione e l'intervallo (SID-BID o altro)
- la durata della terapia
- la sigla giornaliera dell'operatore che somministra,
- L'eventuale mancata somministrazione del farmaco, i motivi, e la sigla dell'operatore

Gli operatori che somministrano le terapie sono stati adeguatamente formati e responsabilizzati a rispettare rigorosamente i dosaggi, le modalità di somministrazione e i tempi di somministrazione prescritti dal veterinario.

È stato distribuito al personale addetto alla somministrazione delle terapie un documento di sintesi riportato integralmente qui di seguito:

Condotta da adottare da parte di ogni singolo dipendente delegato alla somministrazione farmacologica.

Ognuno è chiamato a svolgere il proprio lavoro con cura e diligenza. nel rispetto dei seguenti parametri:

- ***rintracciabilità e contestualità:*** è importante riportare sull'apposita scheda la data e l'ora in cui è avvenuta ogni singola somministrazione, specificando il nome del farmaco, il lotto e la quantità somministrata con apposizione della firma della persona che ha provveduto alla somministrazione;
- ***veridicità:*** i dati e gli eventi riportati debbono essere veritieri e corrispondenti ai dati oggettivi relativi al paziente rilevati in scienza e coscienza dal personale addetto che dovrà anche segnalare l'eventuale rifiuto dell'animale alla assunzione della terapia o la mancata somministrazione per qualsiasi motivo
- ***Gli elementi critici maggiormente riscontrati sono:***
 - *sospensione arbitraria della compilazione delle schede per la somministrazione delle terapie;*
 - *calligrafia non leggibile;*
 - *mancata firma dell'operatore per l'avvenuta somministrazione;*
 - *mancata registrazione dell'avvenuta somministrazione;*
 - *mancata somministrazione del farmaco e la motivazione;*

Gli elementi che devono essere rispettati nella compilazione obbligatoria della scheda terapia sono:

- *identificazione dell'animale;*
- *utilizzo di inchiostro indelebile;*
- *utilizzo di grafia leggibile;*
- *eventuali correzioni leggibili;*
- *segnalazione del rifiuto ad assumere il farmaco da parte dell'animale;*
- *data e ora di somministrazione o della mancata somministrazione;*

- nome del farmaco (non abbreviato) e numero di lotto;
- dosaggio somministrato (anche se parziale);
- via di somministrazione;
- firma di avvenuta somministrazione;

L'operatore deve inoltre garantire l'intero processo di gestione del farmaco: approvvigionamento, conservazione, preparazione, somministrazione, monitoraggio degli effetti desiderati e indesiderati. Per concludere: la scheda terapia è uno strumento informativo che acquista valore come fonte documentaria, indispensabile per il conseguimento di alcuni obiettivi in materia gestionale, organizzativa e di valutazione della qualità del servizio, agevola l'operatore nella somministrazione della terapia e riduce il rischio di somministrazioni errate.

9) ALIMENTAZIONE

L'alimentazione degli ospiti del CGR è quasi esclusivamente fornita attraverso la somministrazione di cibo di tipologia industriale e prevalentemente secco per le seguenti motivazioni:

- è di facile manipolazione e distribuzione
- fornisce una dieta bilanciata per ogni specie animale, completa di integrazioni vitaminiche e minerali oltre al fabbisogno energetico e proteico.
- riduce le problematiche di natura sanitaria poiché la manipolazione del cibo da parte degli operatori è ridotta al minimo e la conservazione del cibo non richiede particolari temperature di stoccaggio.

Poiché una corretta e sana alimentazione è fondamentale per un buono stato di salute degli animali le diete sono state scelte con caratteristiche di qualità superiore (Classe Premium o Super Premium) in modo da offrire i migliori standard di nutrizione.

La scelta degli alimenti viene effettuata dalla direzione della struttura tenendo in considerazione l'età, la mole, la razza, l'attività fisica, lo stato fisiologico o para fisiologico (es. gravidanza), la presenza di patologie. In questi ultimi casi viene di volta in volta richiesto il parere specifico di un medico veterinario. Si cerca inoltre di dare attenzione anche ad ulteriori parametri quali la biodisponibilità (frazione alimentare realmente disponibile per la nutrizione), l'appetibilità, agli effetti sulla funzionalità gastrointestinale (feci piccole e poco odorose), la densità calorica, e agli effetti a lungo termine sul benessere degli animali.

La scelta dell'alimentazione è anche influenzata dal costo: di volta in volta è necessario fare un bilanciamento tra il rapporto costo/qualità.

Nel programma alimentare vengono definiti:

- la tipologia di alimenti (preparati industriali),
- le modalità e i tempi di somministrazione i pasti vengono somministrati a orari fissi e regolari
- le quantità (definite sulla base delle caratteristiche di ogni singolo soggetto)
- le misure igieniche da rispettare durante la preparazione e la somministrazione del pasto, soprattutto qualora vi sia l'esigenza di diete speciali individuali che richiedano una manipolazione specifica

- le eventuali esigenze dietetiche particolari riferibili a stati patologici o a specifici momenti fisiologici (ad esempio intolleranze, allattamento, crescita, ecc.) definiti da un medico veterinario o da un alimentarista all'uopo incaricato e annotati sulla scheda apposta sulla gabbia/box del singolo soggetto.

CONSERVAZIONE E STOCCAGGIO ALIMENTI

Gli alimenti destinati all'alimentazione dei cani vengono conservati nel locale destinato al deposito dei mangimi, in un ambiente pulito e asciutto e protetti da agenti infestanti (topi, ratti, ecc.). Lo spazio dedicato allo stoccaggio è ampio e dotato di scaffalature. I sacchi dei mangimi sono posti su bancali in modo da isolarli dall'umidità del terreno. Il magazzino dispone di uno spazio ampio per garantire l'agevole movimentazione degli alimenti e adeguate operazioni di pulizia.

Gli alimenti destinati all'alimentazione dei gatti vengono stoccati in un apposito mobile sito all'interno del gattile.

SOMMINISTRAZIONE DEL CIBO

Gli alimenti vengono somministrati utilizzando ciotole singole pulite e disinfettate. I gatti liberi nelle stanze del gattile consumano i pasti in ciotole collettive.

La quantità e la tipologia di alimento rispetta quanto previsto nel piano dietetico. La quantità da somministrare ad ogni animale è riportata per i cani sulla scheda dello stesso posta davanti al box, per i gatti sulle gabbie, mentre i gatti liberi nelle stanze hanno tutti la stessa alimentazione.

A fine pasto vengono rimossi eventuali avanzi di cibo e successivamente vengono lavate accuratamente

Poiché la somministrazione degli alimenti per la specie canina rappresenta un momento di grande importanza per lo sviluppo del rapporto cane/uomo non si è adottato l'utilizzo di mangiatoie collettive neanche quando il cane condivide lo spazio con un altro soggetto. L'utilizzo di ciotole singole impedisce ai cani più forti, più aggressivi e di maggiore appetito di mangiare più degli altri e permette di rispettare le prescrizioni quantitative per ogni singolo animale.

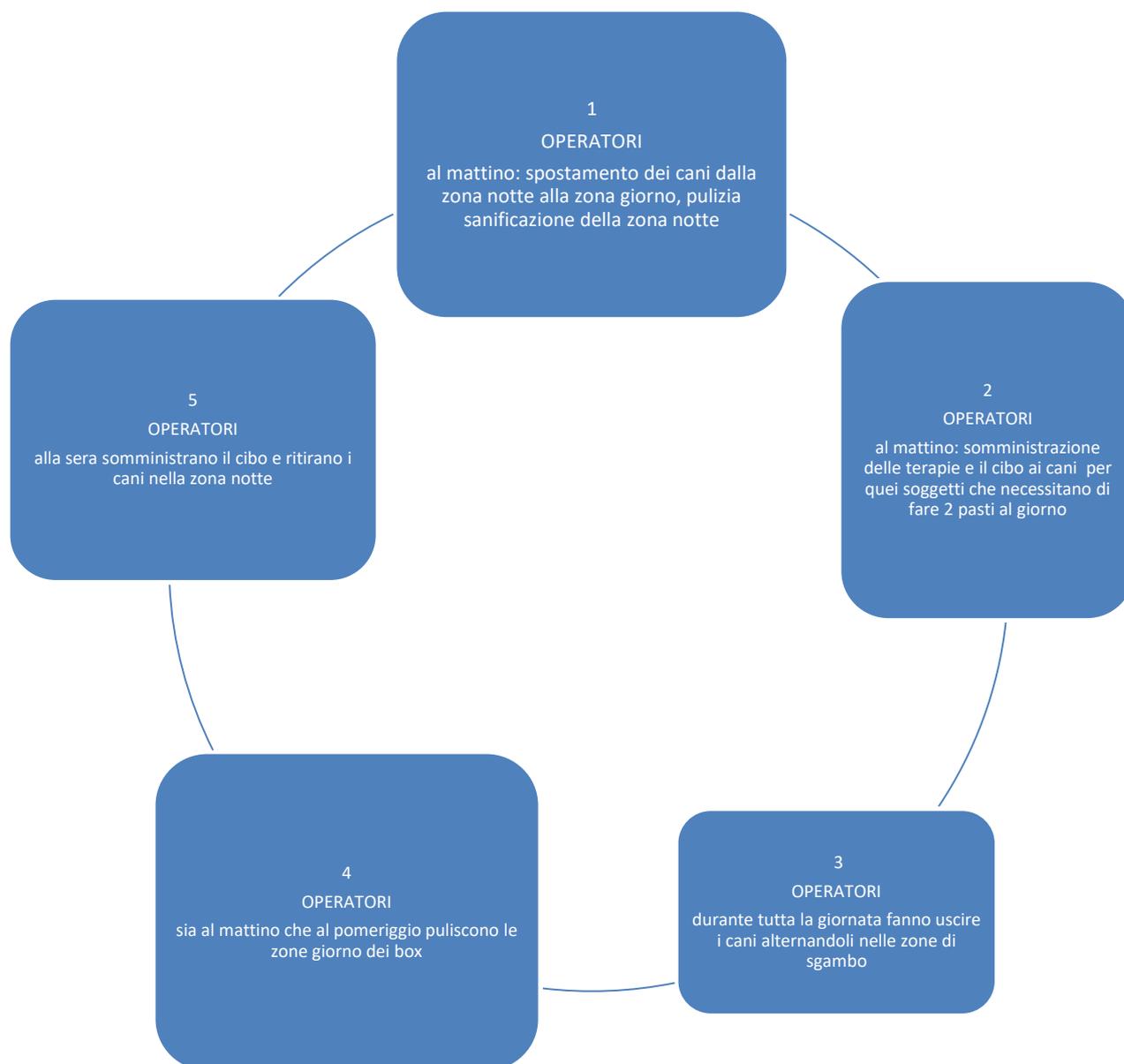
È stata scartata l'ipotesi di utilizzare delle mangiatoie automatiche poiché riducono il tempo di interazione dell'animale con l'uomo, momento fondamentale in quanto permette all'animale di individuare l'operatore quale riferimento autorevole e gestore delle risorse alimentari.

SOMMINISTRAZIONE DELL'ACQUA

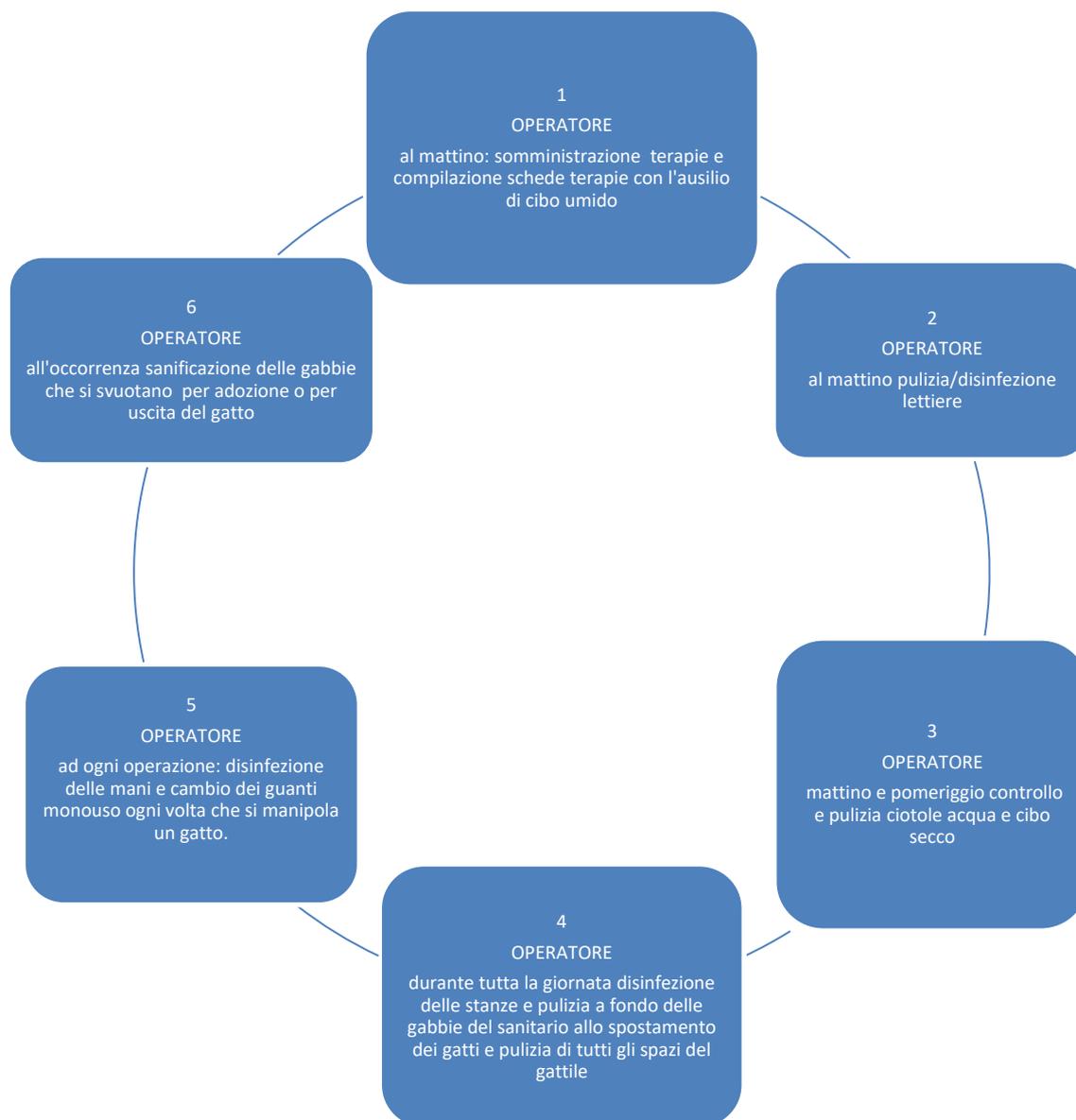
L'acqua di abbeverata viene fornita manualmente ad ogni singolo ospite da parte del personale dipendente.

I contenitori per l'abbeveraggio vengono lasciati sempre a disposizione di tutti gli animali, con adeguata quantità di acqua fresca e pulita. I contenitori dell'acqua vengono puliti giornalmente.

GESTIONE QUOTIDIANA CANI



GESTIONE QUOTIDIANA GATTI



10) GESTIONE DEI RIFIUTI

Nel canile vengono prodotte varie tipologie di rifiuti riconducibili alle seguenti categorie:

- rifiuti urbani o rifiuti assimilati o assimilabili ai rifiuti solidi urbani;
- rifiuti sanitari pericolosi;
- rifiuti speciali.

Rifiuti urbani o rifiuti assimilati o assimilabili ai rifiuti solidi urbani

Rientrano in questa tipologia i rifiuti che non presentano rischio infettivo o pericolosità e sono assoggettati al regime giuridico ed alle modalità di gestione dei rifiuti urbani. Essi derivano dall'attività di routine di gestione del canile. Tra questi rifiuti i più comuni sono: indifferenziato, vetro, carta e cartone, plastica, barattolame, scarti di giardinaggio, indumenti monouso. Ogni categoria viene differenziata e depositata nei contenitori dedicati e poi nei cassonetti, secondo quanto previsto dalle linee dettate dalla Regione Valle d'Aosta e dall'Unité des Communes Valdôtaines Mont-Emilius. Gli sfalci di erba e ramaglie vengono smaltiti negli appositi contenitori di raccolta rifiuti del verde presenti nel Comune.

Rifiuti sanitari pericolosi

I rifiuti sanitari pericolosi vengono stoccati temporaneamente in appositi contenitori e smaltiti da una ditta autorizzata.

Rifiuti speciali

Acque reflue

Tutte le acque reflue del canile vengono avviate ad un depuratore attraverso l'impianto fognario.

11) SMALTIMENTO CARCASSE

Le carcasse provenienti dal territorio e degli animali deceduti in CGR vengono stoccate nella cella frigorifera dedicata. Lo smaltimento delle carcasse viene effettuato da una ditta autorizzata che provvede alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento.

Nella cella frigo vengono stoccate le spoglie di animali sotto sequestro (penale o amministrativo) a disposizione delle Autorità che ne hanno disposto la conservazione

La ditta che effettua la manutenzione della cella frigorifera si occupa anche del controllo delle temperature e del corretto funzionamento dell'impianto.

12) PROGETTO I.D.A (indice di adottabilità)

A partire dal 2022 alcuni veterinari afferenti alla SC Igiene Allevamenti dell'Azienda USL Valle d'Aosta tra i quali è presente personale con qualifica di "esperto in comportamento Animale" che ha la funzione di coordinamento del progetto sta portando avanti il progetto IDA.

Tale progetto parte dell'assunto che la lunga permanenza degli animali in canile va ad alimentare un circolo vizioso, infatti tanto maggiore è il tempo in cui i cani vivono confinati nelle gabbie di canile, tanto maggiore è la possibilità che sviluppino patologie comportamentali, diminuendo così le probabilità di essere adottati. Tutto ciò porta da un lato a costringere gli animali a vivere in condizione di continuo malessere e dall'altro a spendere ingenti risorse di denaro pubblico per il loro mantenimento in struttura.

Un altro fattore che può ostacolare l'adozione dei cani che vivono nei canili è legato al loro passato, infatti molti di loro hanno subito traumi fisici e/o psichici tali da condizionarne negativamente il loro comportamento.

In ultimo l'adozione dei cani di canile deve tener conto del fatto che non tutte le persone che si propongono come adottanti hanno sufficienti capacità e strumenti per gestire correttamente un cane, tanto più se quest'ultimo soffre di più o meno conclamate patologie comportamentali.

L'abbinamento cane-proprietario è quindi sempre un passaggio molto delicato, da seguire con estrema attenzione per ridurre al minimo la possibilità di dar luogo ad abbinamenti "*infelici*" dove sia l'animale sia il proprietario si troveranno a vivere costretti in una relazione di disagio reciproco o nel peggiore dei casi il cane sarà riportato in canile subendo un secondo abbandono.

A monte di un abbinamento deve quindi essere fatta una valutazione approfondita del cane sia dal punto di vista fisico sia dal punto di vista comportamentale. In ultimo l'adozione dei cani di canile deve tener conto del fatto che non tutte le persone che si propongono come adottanti hanno sufficienti capacità e strumenti per gestire correttamente un cane, tanto più se quest'ultimo soffre di più o meno conclamate patologie comportamentali.

A tal fine questo progetto si propone di creare una procedura standardizzata per riuscire a determinare un Indice di Adottabilità dei cani residenti nel Canile Regionale della Valle d'Aosta.

L'IDA sarà quindi lo strumento che permetterà di avere dei dati oggettivi sugli animali presenti in canile, dati da cui partire per cercare di proporre ad una determinata tipologia di proprietario il cane che più adatto.

La determinazione dell'IDA permetterà di:

- 1) investire maggiori risorse sui soggetti che risulteranno più idonei ad una futura adozione riducendo così il più possibile la loro permanenza in canile con ricadute positive sia sul loro benessere sia sulla spesa pubblica.
- 2) creare dei percorsi di recupero per i soggetti che presentano problematiche comportamentali e/o sanitarie al fine di aumentare il loro benessere in struttura e dove possibile aumentarne l'IDA.

13) ADOZIONI

PROCEDURA E NORME RELATIVE ALL'ADOZIONE DI ANIMALI D'AFFEZIONE (REGOLAMENTO E CONDIZIONI)

1. Inizio e durata dell'affidamento.

L'iter parte da una base conoscitiva tra il richiedente e l'ente affidatario affinché sia possibile stabilire se sussistano o meno le condizioni per l'affidamento. Alla persona interessata all'adozione di un cane /gatto viene proposta la compilazione di un questionario conoscitivo al quale segue un colloquio individuale con l'istruttore cinofilo preposto alle adozioni o con il direttore tecnico del CGR.

Il questionario e il colloquio hanno tra i tanti obiettivi quello di individuare l'animale che possa meglio integrarsi nel nuovo contesto. Per una vera tutela del benessere, il percorso deve essere effettuato nel rispetto delle necessità etologiche, fisiologiche e psicologiche del soggetto (a titolo esemplificativo: i cambiamenti necessitano di tempo, anche per l'adottante, e muovono emozioni non sempre positive; occorre che il cane si distacchi da un ambiente conosciuto, e che sia accompagnato nella realizzazione di nuovi punti di riferimento, nuove relazioni, fiducia etc...) attraversando degli step che, in alcuni casi, sono un percorso obbligato al fine della buona riuscita dell'affidamento.

È importante sottolineare quanto sia fondamentale per il richiedente aver maturato seriamente la scelta di adottare. **Non basta desiderare un animale per poterne adottare uno.**

Ciò che concerne il benessere animale ha una solida base normativa che riconosce le responsabilità dei proprietari e dei detentori, ma, ancor prima deve essere fondato su principi etici imprescindibili, il rispetto della vita e dell'altro. Se manca questa sensibilità di base, mancano spesso i presupposti per dare vita ad un percorso di affidamento.

Requisiti

L'aspirante affidatario che contatta l'A.VA.P.A. ODV per richiedere l'adozione dovrà sia compilare un questionario (allegato 4 e 5) e sostenere un colloquio preventivo con l'istruttore cinofilo scelto dalla direzione o con il direttore del CGR, unici soggetti deputati alle adozioni, fine di verificare quanto segue:

- la consapevolezza dell'aspirante adottante che il cane (o il gatto) è un essere senziente con necessità fisiologiche, etologiche e psicologiche tipiche della propria specie;
- la consapevolezza dell'impegno e della responsabilità civile e penale assunta con l'adozione di un animale d'affezione e la conseguente convivenza con esso;
- la serietà dell'intento di adottare un cane (o un gatto) avendone cura e rispettandone i diritti costituiti dalle norme dettate per la sua tutela.

- la conoscenza delle condizioni di sicurezza e buon trattamento in cui dovrà essere custodito l'animale;
- l'impossibilità di sopprimerlo se non in condizioni particolari stabilite dalla legge;
- le conseguenze legali derivanti dall'inosservanza delle norme.

L'aspirante adottante dovrà altresì dichiarare l'assenza di situazioni ostative all'affido del cane quali, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo:

- allergie al pelo dell'animale nei componenti della famiglia che potrebbero determinare la restituzione del cane al canile;
- la sicurezza delle recinzioni intorno all'abitazione in cui sarà tenuto l'animale e la loro altezza adeguata alla taglia e alle inclinazioni del cane;
- la presenza di una cuccia adeguatamente riparata dalle intemperie qualora si tratti di un cane adulto e sano destinato a vivere prevalentemente all'aperto;
- l'assenza di divieti contrattuali in locazione in merito alla detenzione di animali d'affezione;
- la possibilità e l'impegno di far svolgere al cane adeguato movimento quotidiano e l'intenzione di non tenerlo in spazi angusti o secondo altre modalità non conformi con la normativa vigente;
- la consapevolezza da parte dell'adottante, che il cane/gatto costituisce un impegno e può costituire una limitazione nei periodi di vacanza e la disponibilità a ricercare soluzioni adeguate;
- la disponibilità e l'impegno da parte dell'adottante a rivolgersi ad un veterinario che seguirà costantemente il cane/gatto;
- la conoscenza o l'acquisizione da parte dell'adottante di metodi educativi che non comportino percosse o maltrattamenti;
- la disponibilità e l'impegno da parte dell'adottante a garantire la prevenzione sanitaria, le cure ordinarie e straordinarie di cui l'animale avrà necessità e i costi economici che ne derivano.

TEMPI PER CONCLUDERE UN'ADOZIONE

Come premesso, i tempi non possono in alcun modo essere stabiliti a causa delle molteplici variabili che si intersecano, più in generale: condizione del soggetto (sanitaria e giuridica); singolarità del soggetto (sociale, ambientale e comportamentale); età; tempo di permanenza in struttura; etc.).

Né il richiedente né l'istruttore cinofilo che segue le adozioni sono in grado di individuare tutte le difficoltà che si presenteranno; pertanto, il percorso di affido serve come trampolino di lancio e può essere interrotto unilateralmente da una delle parti.

Una volta superato il periodo di avvicinamento, l'animale viene formalmente affidato al richiedente e ne viene regolarizzata la detenzione presso la Banca Dati Regionale Animali d'Affezione (BDR). La proprietà resta del CGR fino alla conclusione del periodo di affido preadottivo che termina nel momento in cui l'animale si è ambientato e l'affidatario è sicuro di essere in grado di gestirlo in qualunque circostanza. Questo tempo può variare da 15 giorni (in genere per i gatti o per i cuccioli di cane) ad un massimo di 3 mesi per gli animali più impegnativi.

Dal momento in cui l'animale esce dal CGR e viene formalizzata la detenzione, l'affidatario sarà responsabile della salute, del comportamento e della custodia dell'animale e di tutte le spese che ne derivano.

Qualora, dopo il passaggio di proprietà, sopravvenissero difficoltà di qualsiasi natura l'A.VA.P.A. non è tenuta a riprendere l'animale in carico eccetto i casi previsti nella convenzione con la RAVA e/o per validi motivi documentabili, presentando richiesta alla direzione del CGR.

L'eventuale rientro una volta concordato comporta il mantenimento da parte del proprietario come previsto dalla DGR n. 1194 del 8 giugno 2012 - Tariffe per la CATTURA, CUSTODIA, MANTENIMENTO, CURE e TRATTAMENTI SANITARI di Cani e Gatti di proprietà (L.R. 37/2010, ART 25).

2 -Al presente affido è applicata la LEGGE REGIONALE 37/2010 e le LINEE GUIDA REGIONALI PER LA TUTELA DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE, DELLA LR N. 37/2010

I cani vaganti, randagi o inselvatichiti catturati a cura dei Comuni, Corpo Forestale, CGR, trascorsi sessanta giorni (60), se non reclamati, possono essere ceduti definitivamente a privati.

In alcuni casi, di concerto con il richiedente, prima della scadenza del termine di cui sopra, i cani possono essere ceduti in affidamento temporaneo con l'impegno da parte degli affidatari di restituirli ai proprietari che li reclamassero entro lo scadere dei sessanta giorni.

Per i cani affidati, quindi, qualora non fosse trascorso il termine stabilito dalla Legge, l'adottante si impegna a restituire il cane all'eventuale proprietario che lo reclamasse.

3. Eventi fortuiti

In caso di **smarrimento**, secondo la L.R. 37/2010 - Art.20 comma 5 - Lo smarrimento e la sottrazione del cane devono essere segnalati dal proprietario o dal detentore, non oltre cinque giorni dal verificarsi dell'evento, al Comune di residenza o di abituale dimora, al Canile Regionale, ai servizi veterinari dell'Azienda USL o al Corpo forestale della Valle d'Aosta.

Il CGR consiglia vivamente a tutti gli adottanti di stipulare una **polizza assicurativa** di responsabilità civile per coprire danni procurati dall'animale

4. Verifiche

L'istruttore cinofilo, coadiuvato eventualmente da volontari esperti, accompagna gli adottanti durante il percorso effettuando verifiche relative all'ambientamento del Cane, al suo inserimento in famiglia, alla sua sistemazione fisica, offrendo consulenza e sostegno durante la fase di inserimento.

L'Associazione si riserva di procedere secondo i termini di legge nel caso in cui si riscontrassero evidenti violazioni al benessere animale.

L'ADOZIONE IN PRATICA: PROCEDURA STANDARD PER FAVORIRE LE ADOZIONI DEI CANI E DEI GATTI E LE MODALITA' DI ACCESSO ALLA STRUTTURA

Fase di accoglienza: come già anticipato, attraverso un questionario conoscitivo compilato dal richiedente, si individuano condizioni e aspettative del soggetto interessato all'adozione (stile di vita, caratteristiche dell'abitazione, composizione nucleo familiare; preferenze di genere/età/taglia... ecc.) al fine di indirizzarlo verso la scelta più adeguata;

Fase di abbinamento: sulla base di quanto emerso dal colloquio, si individuano uno o più cani/gatti con peculiarità confacenti alle esigenze del richiedente;

Fase conoscitiva: il candidato adottante, accompagnato dall'istruttore cinofilo o dal volontario di riferimento del cane individuato, inizia il percorso di affiancamento, con l'obiettivo di creare una relazione positiva tra i due soggetti.

Durante il percorso verranno fornite le indicazioni necessarie ad una corretta gestione del cane e l'adottante verrà supportato sino al momento di introdurre il cane nel nuovo ambiente domestico; la durata di questo periodo sarà subordinata al tempo necessario all'instaurarsi di una buona relazione adottante/adottando;

Fase conclusiva: quando, sia da parte del Canile che dell'adottante, il riscontro è positivo, si procede con l'affido **pre-adottivo**: il cane va a casa col nuovo proprietario ed inizia il periodo di vero e proprio inserimento in famiglia. Questo periodo varia a seconda della tipologia di cane (caratteristiche comportamentali, relazionali, ambientali, psichiche) e ha la funzione di garantire una corretta valutazione, da parte dell'adottante dell'effettiva capacità di prendersi cura del cane in qualsiasi situazione. Tenuto conto che il periodo di adattamento ad un nuovo contesto da parte di un cane adulto richiede un minimo di due mesi abbiamo stabilito che l'adozione definitiva avverrà al più tardi a 3 mesi dalla data di affido.

Dopo aver formalizzato l'adozione, il canile, attraverso personale esperto nel campo dell'educazione cinofila, resta a disposizione degli adottanti per consigli riguardo ad eventuali problemi insorti successivamente.

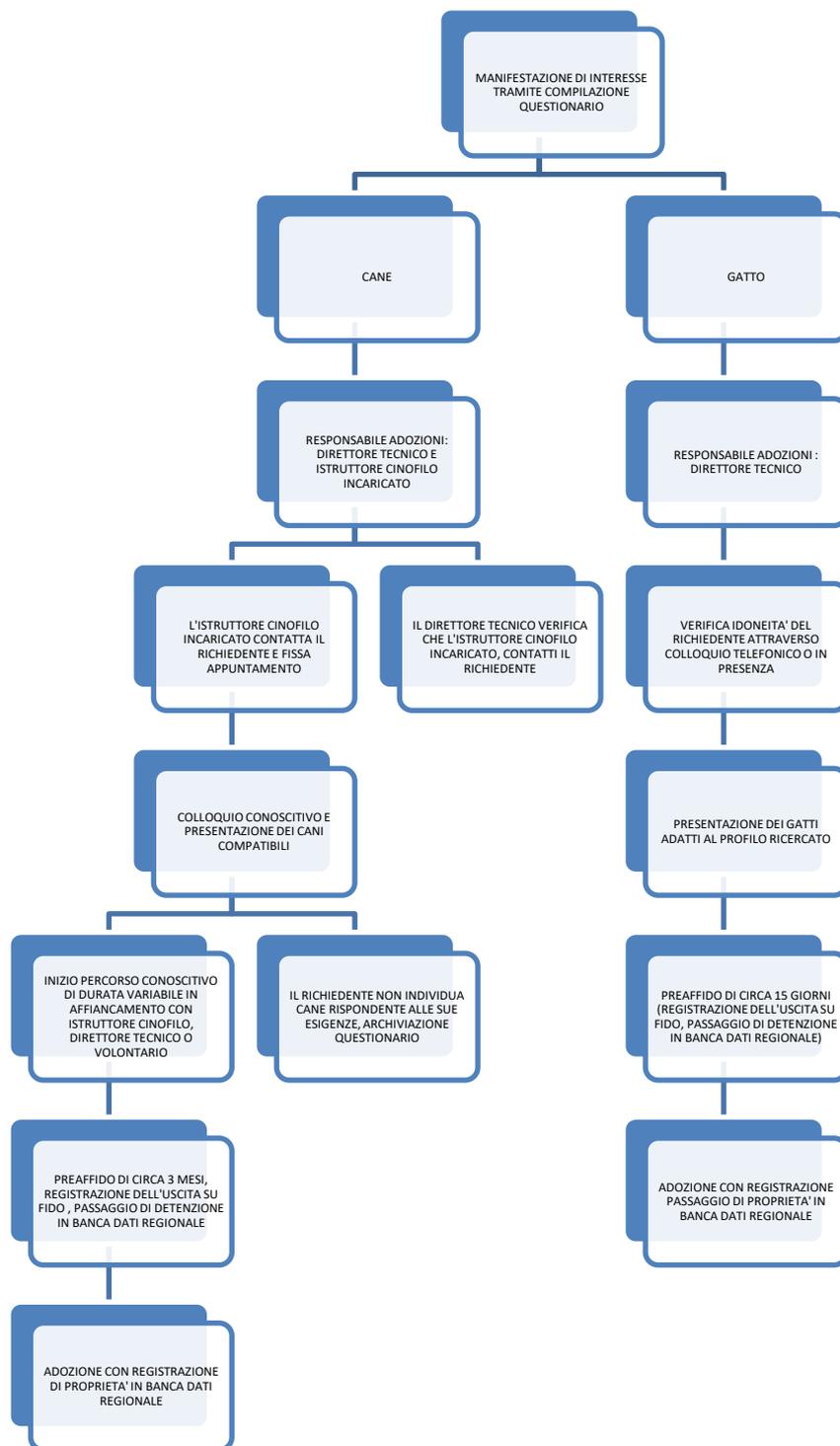
La fase di accoglienza e le successive vengono gestite da istruttori cinofili, operatori o personale qualificato a seconda dei casi.

Con l'adozione viene richiesta **obbligatoriamente** la sterilizzazione in tutti quei casi in cui non fosse già stata effettuata (ad esempio i cuccioli).

Se il cane prescelto non ha ancora completato la profilassi sanitaria base (vaccinazioni, antiparassitari), sterilizzazione ove prevista, ed eventuali cure, si può effettuare la prenotazione e, alla conclusione di tale iter, l'adottante potrà formalizzare l'adozione.

Tutti i cani ed i gatti dati in adozione vengono dotati di transponder elettronico (microchip) e registrati presso la Banca Dati Regionale Animali d'Affezione.

Il medesimo iter, semplificato nei tempi, si applica alle adozioni dei gatti.



Promozione delle adozioni

Per promuovere le adozioni l'A.VA.P.A. si avvale del proprio sito internet www.avapa.org della pagina facebook "Canile/gattile Regionale valle d'Aosta", la pagina Instagram "CGR Valledaosta" lo spazio settimanale "le adozioni della settimana" in onda sul TG regionale e la rubrica dedicata su alcune testate regionali.

15) ORARI DI ACCESSO ALLA STRUTTURA:

Il **CGR** è aperto al pubblico dal lunedì al sabato con il seguente orario: **9.00-12.00/15.00-17.00**.

L'accesso al **GATTILE** è consentito dal lunedì al sabato in orario di ufficio, su appuntamento, in quanto la conformazione e le limitate dimensioni della struttura non consentono un accesso libero dei visitatori.

L'accesso al **CANILE non è consentito al pubblico**: la conformazione della struttura e l'assenza di aree verdi raggiungibili dall'esterno dei settori rende necessario far entrare i visitatori direttamente nei corridoi dei box creando grande disagio ai cani e rischi per i visitatori medesimi. Al momento del colloquio con l'istruttore cinofilo verranno mostrati, nel contesto migliore, tutti i cani idonei a quella specifica famiglia/persona.

Negli orari sopra indicati è possibile avere informazioni riguardanti gli ospiti del Canile/Gattile e compilare il questionario conoscitivo (Questionario pre-adozione CANE/GATTO), reperibile, nella sezione MODULISTICA, anche sul sito www.A.VA.P.A.org, al quale seguirà un primo colloquio per una eventuale adozione.

16) SICUREZZA

L'A.VA.P.A. si avvale di una Ditta specializzata in sicurezza sul lavoro per la valutazione dei rischi connessi all'attività del canile/gattile e attua protocolli di prevenzione e formazione in materia di sicurezza.

In CGR, presso il locale dell'ufficio sono conservati:

- il documento di valutazione dei rischi
- i verbali di consegna dei DPI agli operatori
- i giudizi di idoneità alla mansione specifica redatti dal Medico di Medicina del Lavoro
- gli attestati di frequenza ai corsi di sicurezza sul lavoro
- gli attestati di frequenza ad altri corsi.

17) CONTROLLO ACCESSI

Al canile accedono quotidianamente coloro che vi lavorano a qualsiasi titolo (direttore, operatori, veterinari, fornitori, volontari) e visitatori esterni.

L'accesso alle diverse strutture del canile viene diversificato secondo le attività e le responsabilità degli operatori. Alcune strutture quali infermeria, box degli animali malati o pericolosi, locali adibiti a canile /gattile sanitario, possono essere frequentati esclusivamente da personale autorizzato dal responsabile del canile o da un suo delegato.

I visitatori esterni hanno accesso agli uffici del CGR in orari prestabiliti e resi noti tramite apposita cartellonistica affissa all'ingresso della struttura. Eccezionalmente possono essere programmati appuntamenti su richiesta telefonica in orari al di fuori dell'apertura.

La presenza di apposita cartellonistica segnala i percorsi per il pubblico che visita la struttura durante gli orari di apertura del canile.

Si ricorda che con l'Ordinanza 16 luglio 2009 "Ordinanza contingibile ed urgente recante misure per garantire la tutela e il benessere degli animali di affezione anche in applicazione degli articoli 55 e 56 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163" si dispone per la prima volta l'obbligatorietà dell'apertura al pubblico dei canili rifugio per almeno tre giorni alla settimana, di cui uno prefestivo o festivo, per almeno 4 ore al giorno, la struttura CGR è a tutti gli effetti un canile aperto.

All'interno della struttura è vietato l'ingresso con mezzi motorizzati non autorizzati.

Non è consentito accedere nelle aree dove sono ospitati gli animali senza la presenza e il consenso degli operatori addetti o della direzione.

Lo spostamento dei cani e la somministrazione di alimenti avvengono secondo precisa procedura.

Gli operatori non possono accedere ai locali ad accesso limitato (ad esempio animali impegnativi) se non autorizzati.

I volontari possono accedere al canile/gattile per collaborare nelle attività di cura dell'igiene, della pulizia e di gioco degli animali previa apposita autorizzazione nella quale siano definiti orario e modalità di frequenza.

18) I volontari A.VA.P.A : attività con gli animali

L'Associazione garantisce, attraverso i suoi soci volontari, l'attività di sgambamento, svago e socializzazione dei cani presenti in canile.

I volontari A.VA.P.A. seguono un corso di formazione di 8 ore tenuto da un istruttore cinofilo

La formazione ha lo scopo di fornire le conoscenze di base necessarie per la corretta gestione e conduzione in sicurezza dei cani presenti in struttura, migliorandone la qualità di vita.

Si moltiplicano così le occasioni di socializzazione, fondamentali per ogni processo educativo ed essenziale per l'equilibrio e la serenità dei cani che avranno così maggiori possibilità di adozione e la necessaria preparazione per affrontare il mondo esterno.

Il corso dura circa 8 ore e si articola in 3 lezioni di teoria della durata di 2 ore ciascuna e una lezione pratica della durata di 2/3 ore e tratta i seguenti argomenti:

Cos'è il canile – Modalità di approccio al volontariato – Informazioni sulla sicurezza

La comunicazione del cane- Le razze – Emozioni e motivazioni – Arousal nei cani

Parte pratica: gli strumenti – l'approccio al box, attività da fare con i cani

19)"Gestione dell'eventuale presenza di cani di proprietà del personale dipendente "

Non è consentito tenere cani di proprietà di dipendenti e volontari all'interno dei locali del CGR.

ALLEGATI:

ALLEGATO 1 ESEMPIO "SCHEDA SANITARIA"

ALLEGATO 2 "SCHEDA AUTOCONTROLLO PULIZIE/SANIFICAZIONI"

ALLEGATO 3 "SCHEDA SOMMINISTRAZIONE FARMACO"

ALLEGATI 4/5 QUESTIONARIO ADOZIONE CANE/GATTO

ALLEGATO 6 ORGANIGRAMMA IN ESSERE NELL'ANNO 2023

ALLEGATO 7 Credenziali e lettere di incarico dell'istruttore cinofilo incaricato dei progetti riabilitativi dei cani impegnativi, della gestione dei volontari attivi in canile e delle adozioni dei cani